

Ticinese compra un giornale in Italia: fermato alla frontiera

Pubblicato: Mercoledì 3 Giugno 2020



Mercoledì 3 giugno: la data che segna un passo avanti nella riapertura delle frontiere. I cittadini svizzeri, che con il loro turismo e il loro shopping sono innegabilmente il motore trainante dell'economia di tante realtà di frontiera, possono ricominciare a venire nel Bel Paese per mangiare nei ristoranti, per farsi belli dai parrucchieri e dalle estetiste, per bere un caffè.

Ma la spesa, quella no. Per quella si deve attendere ancora un po'. Quanto non è ben chiaro, come pure il perché. Fatto sta che in ottemperanza alle nuove disposizioni un fatto quantomeno curioso si è trovato a viverlo un cittadino svizzero il quale, proprio stamattina, ha ripreso la sua abitudine di recarsi in Italia per bere un caffè alla pasticceria, di cui è cliente abituale, leggendo il giornale. Se non fosse che quel giornale può essere fatto rientrare nella categoria "acquisto", quindi vietato. È stato così bloccato dalle guardie di confine elvetiche che lo hanno invitato a lasciare l'illegale quotidiano in territorio italiano.

Niente di grave, s'intende. Il protagonista della storia ne ha approfittato per un secondo caffè che gli ha permesso di ultimare la lettura, mentre l'intera faccenda non fa che ricordarci del perché si dica "preciso come uno svizzero" e "dura lex sed lex".

di [Eleonora Martinelli](#)